

# Il rilancio storico-artistico

# Si parte con il restauro delle sculture di Pisano

## L'ultimo intervento di sistemazione risale al 1993. Toccherà anche alla statua di Scrovegni nascosta nella sagrestia, ora chiusa al pubblico

### LA MANUTENZIONE

**PADOVA** I ponteggi sono stati montati. Pronti per l'intervento di ricognizione che avrà due obiettivi: effettuare le operazioni di manutenzione sui 4 capolavori e nel contempo mettere a fuoco le tecniche utilizzate per realizzarli. Lunedì, infatti, prenderanno avvio i nuovi studi sullo scigno di Giotto condotti dall'Icr, Istituto Centrale del Restauro, il quale, dopo il monitoraggio effettuato a inizio estate sul ciclo affresco simbolo dell'Urbs Picta, si concentra ancora all'interno della Cappella degli Scrovegni, ma si sposta dai dipinti alle tre sculture di Giovanni Pisano poste sull'altare, e sulla statua di Enrico Scrovegni conservata all'interno della sagrestia chiusa al pubblico. Rappresentano un unicum nella produzione dell'artista e mostrano tuttora significative tracce di policromia e di doratura. L'ultimo intervento di sistemazione risale al 1993 e adesso il Ministero ha deciso di finanziare l'operazione, che poi diventerà sistematica.

Al termine la riproduzione lapidea di Scrovegni verrà trasferita momentaneamente al Museo Civico agli Eremitani nella sala che sarà allestita per valorizzare al massimo la straordinaria Croce di Giotto: un modo per mostrare per alcuni mesi ai padovani e ai turisti appunto la statua che raffigura il committente quando aveva circa 45-50 anni. A proposito della sua collocazione futura, la Soprintendenza non sarebbe dell'idea di trasferirla in via definitiva dagli Scrovegni al Museo,

monitoraggio sulla situazione degli affreschi, mentre negli ultimi 30 anni, a parte qualche spolveratura, non erano stati effettuati interventi manutentori sulle 4 sculture che sono la Madonna con il Bambino, i due Angeli cielofori e appunto quella di Scrovegni. I lavori che partiranno la prossima settimana sono stati preceduti da un esame preliminare effettuato a giugno, e dalla campagna di fotomodellazione in 3D che permetterà di rendicontare le analisi in modo tridimensionale. E grazie alle indagini multispettrali alla fine si potrà capire come aveva lavorato Giovanni Pisano, appurando quali materiali e che tipo di tecniche aveva usato, e anche stabilire dov'era posizionata esattamente la Croce di Giotto.

### LA CURIOSITÀ

«Giovanni Pisano, che ha operato assieme al padre Nicola, è un gigante - ha spiegato l'assessore Andrea Colasio, nel corso del sopralluogo effettuato ieri mattina agli Scrovegni - Quando entriamo qui, però, pensiamo solo a Giotto e ci dimentichiamo di lui. Invece tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento è la scultura che riscopre la tradizione classica, prima ancora della pietra. E Scrovegni lo chiama per questo. Gli storici ritengono che questi capolavori siano arrivati a Padova in nave per via fluviale: Pisano probabilmente li ha realizzati a Firenze e li ha finiti qui, completandoli con le mani che durante il trasporto magari si sarebbero rotte. In questo frangente, quindi, ha lavorato fianco a fianco con Giotto».

possibili per qualunque scultore».

**Nicoletta Cozza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE INDAGINI** Ogni anno gli esperti dell'Icr si recano agli Scrovegni per monitorare la situazione

**ATTRAVERSO  
LE INDAGINI VERRANNO  
STUDIATI I MATERIALI  
E LE TECNICHE**

# Scrovegni, via al restauro delle statue E quella di Enrico esce dalla sacrestia

## IL PROGETTO

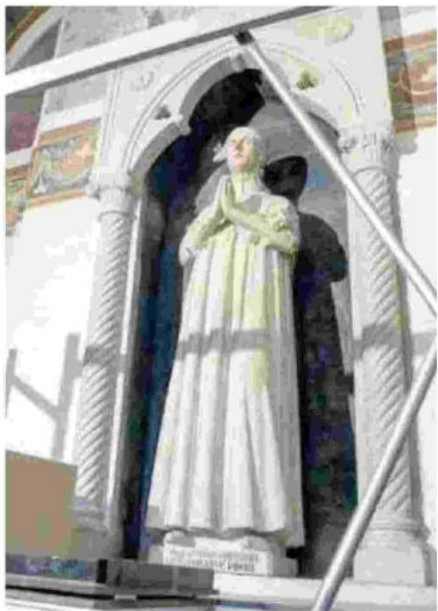
**O**biiettivo: tirare fuori dalla sacrestia della Cappella la statua di Enrico Scrovegni. Ma per farlo bisogna restaurarla e iniziare a esporla. Tutto con la "benedizione" dei tre angeli di Giovanni Pisano. Si comincia domani, quando partirà l'intervento di manutenzione straordinaria delle tre sculture di Pisano, poste sull'altare nella Cappella degli Scrovegni, e della statua di Enrico Scrovegni conservata nella sacre-

stia. I ponteggi sono allestiti. Il lavoro sarà effettuato dall'Istituto Centrale per il Restauro del ministero della Cultura ed è finanziato dallo stesso ministero. Un'operazione in continuità con l'azione di manutenzione periodica a cui sono sottoposti i dipinti della Cappella, e che offre anche l'opportunità di studiare più a fondo le tecniche esecutive e i materiali delle tre sculture, attraverso indagini multispettrali non distruttive. Queste, insieme all'esame delle superfici, consentono di acquisire nuove informazioni per una più approfondita comprensione della

scultura. Il lavoro, che inizierà no domani, a giugno è stato eseguito un esame preliminare delle quattro sculture ed è stata fatta una fotomodellazione in 3D delle sculture, utile per elaborare ipotesi di ricostruzione virtuale della posizione originaria all'interno della Cappella.

### NON SOLO GIOTTO

«Grazie alla costante collaborazione con il Ministero della Cultura e con l'Istituto Centrale per il Restauro, avviamo questa importante campagna di manutenzione straordinaria delle sculture» sottolinea Cola-



## Le indicazioni

### Per visitare l'itinerario in otto tappe c'è il biglietto unico: tante proposte

Per agevolare i turisti che vogliono visitare l'itinerario in 8 tappe insignito del sigillo Unesco il Comune ha attivato l'Urbs Picta Card, un biglietto unico che consente l'accesso alla Cappella degli Scrovegni (incluso il Museo Eremitani e Palazzo Zuckermann), Palazzo della Ragione, Oratorio di San Michele

dei mezzi pubblici ed è disponibile in due tipologie: con validità 48 ore, acquistabile al prezzo 28 euro, o con validità di 72, acquistabile a 35. Per i residenti nella provincia di Padova è disponibile invece una card della durata di 6 mesi, in vendita al prezzo di 25